

Chiomonte

la ministra non arriva No Tav in municipio



di MASSIMILIANO BORGIA

OCCUPATO il municipio di Chiomonte, ma il ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri non è venuta. In realtà, la titolare del Viminale non aveva mai confermato la visita annunciata con una battuta. Le dimissioni del vicecapo della polizia Nicola Izzo e la visita precedentemente fissata in Liguria hanno fatto passare in secondo piano il possibile incontro con il sindaco nel municipio di Chiomonte. A Torino, in Prefettura, si è però svolta una riunione con il sindaco Renzo Pinard per esaminare la situazione.

Ma, visto che i No Tav avevano già organizzato la mobilitazione, un gruppo di circa 150 attivisti, verso le 9.30, si è comunque presentato nella piazzetta di fronte al

Comune, mentre un altro spezzone, con meno di un centinaio di No Tav scendeva da Giaglione al cantiere in val Clarea. Alle 10,15 una quarantina di manifestanti è entrata nel municipio e ha issato la bandiera No Tav insieme a quella nazionale

I manifestanti in centro e (a lato) il capitano Mazzanti mentre slega la bandiera

Ieri mattina 150 attivisti davanti al comune, ma la Cancellieri annulla la visita in valle

sulla facciata che dà su via Vittorio Emanuele. Dentro la casa comunale è entrato il capitano della Compagnia di Susa, Stefano Mazzanti, e la maggior parte degli attivisti è uscita dopo essere stata identificata. Sono rimaste dentro l'edificio solo Nicoletta Dosio e la consigliera comunale Maria Meyer che se ne sono andate nel pomeriggio.

Intanto, lo stesso capitano ha ammainato la bandiera No Tav che era stata issata accanto al tricolore

sul monumento ai caduti ancora fresco di celebrazione del 4 novembre, di fronte ai lazzi dei manifestanti, che, comunque, non hanno più tentato nessuna forzatura. La bandiera messa in municipio è stata tolta dagli impiegati su disposizione telefonica del sindaco,



alle 11.45.

Poco dopo mezzogiorno, il presidio in piazza a Chiomonte è stato raggiunto dall'eurodeputata tede-

sca Sabine Leidig e dallo scrittore Winfried Wolf, esperto in trasporti, che hanno chiesto di visitare il cantiere, senza esito.

Nel pomeriggio, al cantiere, i manifestanti hanno lanciato pietre e petardi nell'area di lavoro inattiva. Solo Turi Vaccaro, il noto pacifista, si è arrampicato sulle recinzioni ma è stato bloccato dalla polizia. I manifestanti sono rimasti alle reti fino al tardo pomeriggio, quando hanno abbandonato spontaneamente l'area.

Fino all'ultimo, i No Tav hanno pensato che il ministro potesse passare dalla Liguria alla valle di Susa per onorare il suo impegno. Ora non si sa se verrà mai e quando. E proprio la mancanza di conferma della visita ha suggerito a molti di non partecipare. Anche se è probabile che, anche in caso di presenza del ministro, i numeri non sarebbero stati particolarmente significativi. Tra, l'altro, la mobilitazione a Chiomonte, come sempre,

è stata snobbata dai chiomontini. E i carabinieri non hanno messo in campo particolari dispositivi di sicurezza: quindi niente posti di blocco e controlli, per un lunedì assolutamente normale.

In seguito all'occupazione del municipio, il deputato Pdl Agostino Ghiglia chiede che siano vietate tutte le manifestazioni No Tav a Chiomonte. Il sindaco Renzo Pinard di cui i No Tav sapevano l'orario di uscita di casa «in giacca e cravatta», «spiato» forse per capire le mosse del ministro, invece non si scompone. E sull'eventualità che il ministro possa venire in valle senza farsi annunciare per eludere la protesta commenta: «Un eventuale blitz per permettere il mio incontro con il ministro o anche solo la visita del ministro in valle sarebbe una cosa pazzesca. Un ministro della repubblica deve poter visitare qualunque parte del Paese in condizioni di completa normalità».